

Oggi pomeriggio si riunisce il Comitato regionale socialista

PSI elegge i suoi dirigenti Una fase nuova anche in casa dc

Gli organi di direzione del Partito socialista dovrebbero essere largamente modificati
Nella Dc sussistono ancora grossi problemi di equilibrio interno e di strategia politica

Con la riunione di oggi pomeriggio il comitato regionale socialista si chiude una fase di lavoro che ha visto la vita politica umbra. All'ordine del giorno del massimo organo di direzione del partito socialista è stata la questione del funzionamento degli organi dirigenti che è stata discussa in una riunione che ha visto la partecipazione del segretario regionale Luciano Lisci, il vice Rolandino Stefanetti e il capogruppo regionale Fabio Pini. Si è discusso di bilanciare quella linea e quell'orientamento che aveva causato le dimissioni dei tre assessori regionali, la mozione di revoca chiesta da Dc e Psdi, insomma la grande polemica delle settimane scorse.

La giunta è la sconfitta a perdita del partito della crisi. Di tutta la vicenda oggi si vorrebbe assistere all'atto finale e cioè al rinnovamento del gruppo dirigente socialista. Luciano Lisci dovrebbe lasciare l'incarico, salvo impressione di un'eventuale mozione di revoca, e il segretario regionale dovrebbe essere Aldo Pizzani. Come mai un craxiano sostituisce un altro craxiano? È da dirsi subito che non si tratta di fedeltà o infedeltà al segretario nazionale del partito o di uno scontro sulla linea generale del Psi, quanto piuttosto di una diversa aggrag-

Con la crisi un Natale fatto di acquisti oculati e prudenti



Il boom degli anni '60: un ricordo e nulla più

La gente ha forse imparato a fare regali più utili e meno frivoli - A colloquio con i commercianti del centro di Perugia

Che la «Celt» superaccessoria e le altre armigugolate tirino pochissimo come regalo di Natale è un dato che certamente farà piacere al Comitato promotore della diffusione del giocattolo bellico, impegnato proprio in questi giorni nel distribuire volantini davanti ai negozi del centro. Ma a pochi giorni dal fatidico «25 dicembre» sono ben altri gli interrogativi che si strisciano e lustrano nella trichomania sulla onda delle ultime notizie.

Una delle classiche botteghe da regalo, «I volti ed oggetti» di tutti i generi e di nazionalità esposti in un caos di colori, conferma ancora: «Vendiamo come l'anno passato - ci ha detto la proprietaria di una bottega che sta proprio a metà del corso, il quale nota però uno sfaldamento nei tempi rispetto al passato. «Capi di maggior prezzo, ci ha detto, abbiamo venduto all'inizio del mese in maniera accentratrice, ora si va avanti con le classiche camicie e cravatte da regalo».

alla quale avevano iniziato il nostro giro. Ma alla Standa il centro non è sembrato aver dubbi: «Guardi - ci ha detto - negli anni passati a quest'ora avevano già intaccato le scorte dei regali, oggi chi vuole può comprare tutti i nostri articoli di stagione». «Sei pochi di questi anni? In la direzione sembra essere particolarmente preoccupata della secca caduta di interesse del centro storico. Il direttore della filiale lo afferma considerando l'espansione che invece la Standa di via Luigi Rizzo (nella zona di Madonna Alta) ha fatto registrare. Non che la cosa nella grande catena vadano malissimo, l'aumento nel fatturato c'è, ma va ruota con l'inflazione». Dopo un ultimo tentativo di banditi per verificare se e quanto il sospettato boom ci fosse stato nella vendita di champagne sull'onda del «crisi» e l'indignanza, peraltro miseramente deluso dalle risposte dei commercianti in giacca rossa, ci siamo rivolti alle agenzie turistiche. Come si abitano a chiedere - so un aumentati quelli che «si regalano» un Natale in montagna o un viaggio? Ne Viretur, un CRT hanno risposto affermativamente, sottolineando anzi l'esistenza di piccole flessioni delle partenze, e comunque un andamento strutturario rispetto alla media stagionale. A questo punto, fatto salvo un eventuale boom, delle speranze negli ultimi giorni non ci resta che trarre una risonanza di una situazione economica di positiva ha lasciato solo una certa maturazione degli acquisti verso il «regalo utile». La nostalgia per il passato, senz'altro, a torto o a ragione, rimane, ma deve fare i conti con un presente che non consente più fughe dalla crisi, ma nemmeno con qualche minuto di «joll» spessi.

Gianni Romizi

Dall'amministrazione municipale di Terni

Prese importanti decisioni per i dipendenti comunali

Stabilito un finanziamento a totale copertura del nuovo contratto, che decorrerà dallo scorso primo ottobre - Ai giovani riservati 14 posti

TERMI - Completo finanziamento della spesa derivante dall'applicazione del nuovo contratto dei dipendenti comunali, definizione della pianta organica e nuove assunzioni per coprire i vuoti scoperti: sono questi i provvedimenti decisi dalla Giunta e dal Consiglio comunale. Più precisamente, la Giunta municipale, nella sua ultima riunione, ha deciso un finanziamento a totale copertura del nuovo contratto, che decorrerà dallo scorso primo ottobre. Con questo atto la Giunta ha voluto predisporre le condizioni per una immediata applicazione del nuovo contratto.

Un processo che deve avere come riferimento il contenimento del numero dei dipendenti, una maggiore produttività dell'apparato e una migliore efficienza e funzionalità degli uffici e dei servizi. Va specificato che il provvedimento preso va verso una qualificazione dell'apparato comunale, che si realizzerà nella trasformazione di alcuni posti in altrettanti di impiego di concetto, geometra, capo seziona. In questa maniera riteniamo che migliorerà il rapporto con le scuole, con le circoscrizioni, con il consiglio tributario e con gli altri settori di vitale importanza per la città. Esprimiamo un giudizio positivo sulle trattative corso con le organizzazioni sindacali e con l'esecutivo dei delegati.

Legge dei disoccupati e sindacati a Terni

Critiche alla graduatoria delle liste di collocamento

TERMI - La Legge dei disoccupati e la Federazione CGIL-CISL-UIL hanno espresso un giudizio sostanzialmente negativo sui nuovi metodi di formulazione della graduatoria delle liste della legge 285, perché rischiano di falsare la reale condizione economica familiare degli iscritti. L'invito rivolto ai giovani disoccupati è pertanto di recarsi, entro la fine dell'anno, presso l'Ufficio provinciale di collocamento per esprimere il proprio parere. Gli interventi potrebbero essere mutati attraverso i nuovi criteri di punteggio. È previsto anche un incontro con i responsabili dell'ufficio di collocamento per ulteriori chiarimenti e per discutere i problemi sorti dalla ritardata attuazione del decreto ministeriale.

Legge dei disoccupati e sindacati a Terni

Reazioni negative anche per due bandi di concorso alla SMALT (ex fabbrica d'armi) che la Lega ritiene prevedano criteri di assunzione in contrasto con l'essenza di una riforma che ha confermato una nuova politica del collocamento. La piaga del clientelismo è sempre viva e dunque si dovrebbe arrivare a nuove formulazioni delle graduatorie che garantiscano giustizia ed equità. I bandi di concorso riguardano le assunzioni di settantotto operai e di cinquantanove allievi operai. Mentre il primo è già stato realizzato, il secondo non è stato ancora bandito, ma già è stata ventilata un'altra selezione privata, come ha confermato il direttore della Difesa. Per questo la Lega dei disoccupati e la federazione unitaria si stanno già adoperando affinché vengano rispettate le graduatorie.

In tre hanno svaligiato nella mattinata la filiale di via Narni

Rapina ieri alla Cassa di Risparmio di Terni ma il colpo frutta ai banditi pochi milioni

I malviventi credevano erroneamente di trovare ancora i soldi delle « tredicesime » - La polizia pensa ad un'azione compiuta da gruppi nomadi - Sviluppi nelle indagini dopo la rapina a Perugia

Sviluppi delle indagini dopo gli arresti di ieri: Luca Marmiroli, uno dei quattro fermati, avrebbe presentato ai poliziotti una patente falsata e il nome dei giovani che era stato protagonista di un tentativo di fuga insieme agli altri, non corrisponderebbe quindi a quello scritto sul documento presentato. Ma c'è di più: ieri mattina a Roma è stato fermato il vero Luca Marmiroli, il fatto nuovo ha quindi portato nuovi elementi per l'indagine in corso presso la questura di Perugia. La polizia inoltre, perquisendo sempre ieri mattina la casa del Ratti, vi ha trovato all'interno una carabina ed un potente teleobiettivo. Sin qui le novità celebri, ma la vicenda di mercoledì mattina resta ancora non chiara. Intanto il Ratti, neofascista e sorvegliato speciale della

polizia, sarebbe implicato, per appollia di reato nel delitto Romelli. Mentre il falso Marmiroli sembrerebbe avere in qualche modo legato ad ambienti di estrema destra. È troppo presto ancora persino per fare ipotesi, figuriamoci per dare dati certi. Resta comunque il fatto incontestabile che la questura ha messo le mani su «delinquenti comuni» non estranei però, a quanto sembra, ai movimenti neofascisti. I 4 arresti si erano verificati mercoledì mattina, dopo una «rapina» svoltasi nel centro storico. La ragione del fermo va ricercata, almeno all'origine, «nel concorso e detenzione di armi e di sostanze stupefacenti». Il proseguo delle indagini ha fornito però nuovi ed importanti elementi che sono ora al vaglio degli inquirenti.

TERMI - Sono arrivati con un giorno di ritardo i tre banditi che ieri mattina hanno svaligiato la filiale della Cassa di Risparmio di via Narni a pochi metri di distanza dagli stabilimenti della Montedison. Si sono così che sono ben fornite. La filiale di via Narni, soltanto due giorni fa aveva in cassa denaro liquido per ottanta milioni. Gran parte delle tredicesime erano però già state ritirate e ieri mattina in cassa c'erano soltanto quindici milioni. I banditi hanno portato via tutto quello che hanno trovato e si sono allontanati, senza essere stati notati da alcuno dei cittadini che sostavano poco distanti la banca. Erano entrati nella filiale verso le ore nove e tre quarti. La filiale di via Narni è una delle poche a non essere sorvegliata da una guardia esterna. Una volta compiuta la rapina è poi facile far perdere le proprie tracce, a causa delle molte direzioni che è possibile prendere. All'interno della filiale c'erano soltanto pochi clienti e i tre impiegati. Uno dei malviventi era sicuramente armato. Fiori, come si diceva, pur essendo la zona frequentatissima, nessuno ha notato niente.

Così si sono presentati a Città di Castello

Studenti nigeriani «ambasciatori» del loro paese

CITTÀ DI CASTELLO - Sono con settantatré gli studenti di nazionalità nigeriana che frequentano le scuole medie superiori di Città di Castello. Si sono presentati ufficialmente ai rappresentanti della città e alla stampa attraverso la loro associazione. Vogliono essere «ambasciatori» del loro paese. Far conoscere loro usanze e costumi. Vogliono imparare a conoscere la nostra realtà. «Ma - dicono - non possiamo indovinarla. Abbiamo creato questa organizzazione per moltissime ragioni: ma in primo luogo per intensificare i rapporti sociali e culturali tra i nostri due paesi». Isoken Charles Obayabo, il presidente dell'associazione, è molto esplicito nel dare atto della buona accoglienza delle istituzioni e della città di fronte ad un fenomeno, quello della loro presenza, del tutto nuovo. Altrettanto francamente, con un italiano affaticato nella forma ma molto chiaro, quasi tagliente nei concetti, lamenta l'incomprensione a cui vanno incontro lui, e i suoi connazionali. «Vivete nelle case, avete le biciclette, avete le scuole nel vostro paese?», ci chiedono a volte. «È il frutto della nostra conoscenza di certe realtà - commenta qualcuno dei presenti all'incontro - è il frutto di stereotipi e pregiudizi antichi ma facilmente superabili proprio perché non viziosi da cattiveria o malfede». «Non ho conosciuto un altro luogo, a parte il mio paese, e aggiungo che non ho visto un altro paese - che ci abbia dato una accoglienza come Città di Castello». Con tutto ciò di problemi: ne rimangono. In una realtà abbastanza circoscritta come Città di Castello, non certo abituata ad ospitare un così alto numero di studenti stranieri, non esistono condizioni e strutture adeguate. Per studiare i problemi connessi, quindi, si è formato un comitato cittadino che comprende i rappresentanti dell'Amministrazione comunale, del distretto scolastico, della Caritas diocesana. Questo organismo si metterà subito al lavoro. «Che cosa volete che vi insegnano?», chiedono gli studenti nigeriani: ansiosi di contraccambiare quanto stanno ricevendo sotto diverse forme: il Comune e la Chiesa hanno fatto molto per noi. Non basta ringraziare. Dobbiamo fare qualcosa per voi».

Giuliano Giombini

A Terni il «GLAES» propone e vuole discutere una piattaforma di lotta

Un gruppo di lavoro si organizza per combattere l'emarginazione

TERMI - Il «Gruppo per la lotta contro l'emarginazione sociale» si è costituito poco più di un mese fa. È composto da handicappati, non vedenti e persone, ior mali, disposte a impegnarsi per questa battaglia civile. Si è scelto una sigla, GLAES, che sta appunto a significare «gruppo per la lotta all'emarginazione sociale». Ha fissato la propria sede presso il Centro sociale Le Grazie e si riunisce regolarmente. Ha elaborato un documento, che costituisce una sorta di piattaforma politica, in una serie di incontri. Il primo di questi sarà con il presidente dell'Azenda consorzio dei trasporti, il GLAES, tra le altre proposte, fa anche quella di adottare particolari accorgimenti in maniera da facilitare l'uso dei mezzi di trasporto pubblico da parte degli handicappati. Ma quanti sono gli handicappati in provincia di Terni e quali problemi hanno? Lo chiediamo a Sandro, non vedente, giovane, che del gruppo è uno dei promotori. «Difficile dire i numeri. Quanti sono gli handicappati nella provincia di Terni. Abbiamo anche fatto dei tentativi per avere delle cifre più o meno attendibili, ma nes-

stire fanno passare per invalidi civili i dipendenti che si infortunano. In questo modo è quasi impossibile per chi è handicappato essere assunto. Soltanto l'ente locale è sensibile a questo problema e quei pochi di noi che hanno trovato lavoro sono quasi tutti occupati nella pubblica amministrazione. Io prima di essere assunto dal Comune, ho lavorato per dieci anni in un'officina che faceva prodotti ortopedici. Lavoravo otto ore in piedi, ma dovevo guadagnare per vivere e mi sacrificavo, anche se l'azienda non era attrezzata per l'inserimento di handicappati. Noi siamo disposti anche a sacrificarci, ma è l'industria che non dà risposte alla nostra esigenza di lavorare». È l'inserimento nella scuola? Del GLAES fanno parte anche alcune maestre. Alle riunioni partecipano due maestre che lavorano nella scuola elementare di Pedito. Loro, dove esperienze di inserimento sono state realizzate con risultati soddisfacenti. Questo soprattutto grazie al rapporto che si è stabilito tra insegnanti, alunni e il loro quartiere. Un'azione meritoria di collaborazione hanno poi svolto sia il Servizio di igiene mentale che il Centro di recupero. «Non dico - sostiene - che non siano problemi. Però abbiamo a



Opere di 40 compositori alla rassegna di musica

TERMI - La commissione esaminatrice ha iniziato l'esame degli ottanta elaborati che quaranta compositori di sette nazioni hanno inviato alla «Associazione filarmonica umbra» chiedendo di partecipare alla «Rassegna internazionale di composizione musica da camera-teatro da camera». La commissione era presieduta dal maestro Goffredo Petrassi, una delle maggiori personalità musicali a livello mondiale, e composta dai maestri: Carlos R. Alsina (Argentina), Michael Finissy (Gran Bretagna), Alain Gausson (Francia), prof. Carlo Marinelli (Italia), Boris Porena (Italia), Richard Trythall (USA). La commissione ha esaminato otto lavori pervenuti, di quali soltanto uno è stato ritenuto non conforme alle norme del regolamento, quello del compositore californiano Jerome Rose. Dei sette lavori la commissione ha ritenuto di dover segnalare alla direzione artistica del teatro lirico sperimentale «A. Belli» di Spoleto le opere «Troxodia» di Franco Oppo e «Tixentanz» di Hubert Stuppper. Nella foto: (a sinistra) il maestro Carlo Fraiese, della Filarmonica umbra, con l'ex sindaco di Terni Dante Soggi, durante l'insediamento della Commissione.

g. c. p.